SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**S1041 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico denominato Camponuovo composto da sei aerogeneratori di 4,5 MW ciascuno nel Comune di Cairo Montenotte (SV). Proponente: F.E.R.A. S.r.l. - Milano Controdeduzioni e chiarimenti.**
Presenza di ZSC	SI
Presenza di ZPS	NO
Presenza di altri elementi della RER (Rete Ecologica Regionale)	SI (Tappa di attraversamento per specie di ambienti aperti, Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici)
Presenza della relazione di incidenza	SI

Descrizione del progetto

Il progetto in esame prevede la realizzazione di 6 aerogeneratori di grandi dimensioni aventi potenza nominale massima di 4,5 MW, per un totale di 27 MW, in un'area appenninica in località Camponuovo nel Comune di Cairo Montenotte.

Nell'ambito del progetto, oltre alla costruzione delle torri eoliche, sono previste altre opere quali la realizzazione dei piazzali di servizio alle torri, la viabilità (sia per raggiungere il parco sia infraparco), i cavidotti interrati, le cabine elettriche, un campo base, aree di deposito, aree tecnico–logistiche ed uno "Stallo utente". Buona parte delle opere ha carattere permanente e prevede lavori di sterro scavo o riporto, mentre quelle a carattere provvisorio saranno soggette a ripristini.

Ai fini della valutazione degli impatti dell'opera in oggetto sulla biodiversità, la documentazione progettuale comprende una serie di elaborati specifici quali:

- una relazione di incidenza ambientale;
- una relazione botanico vegetazionale;
- una relazione avifaunistica annuale;
- una relazione relativa alle indagini chirotterologiche;
- una relazione faunistica relativa a indagini su "altra fauna";
- una relazione sugli impatti cumulativi;
- un protocollo di monitoraggio per la fase di esercizio.
- *shapefiles* relativi al Layout dell'impianto ed alla collocazione dei punti e dei transetti delle indagini naturalistiche.

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

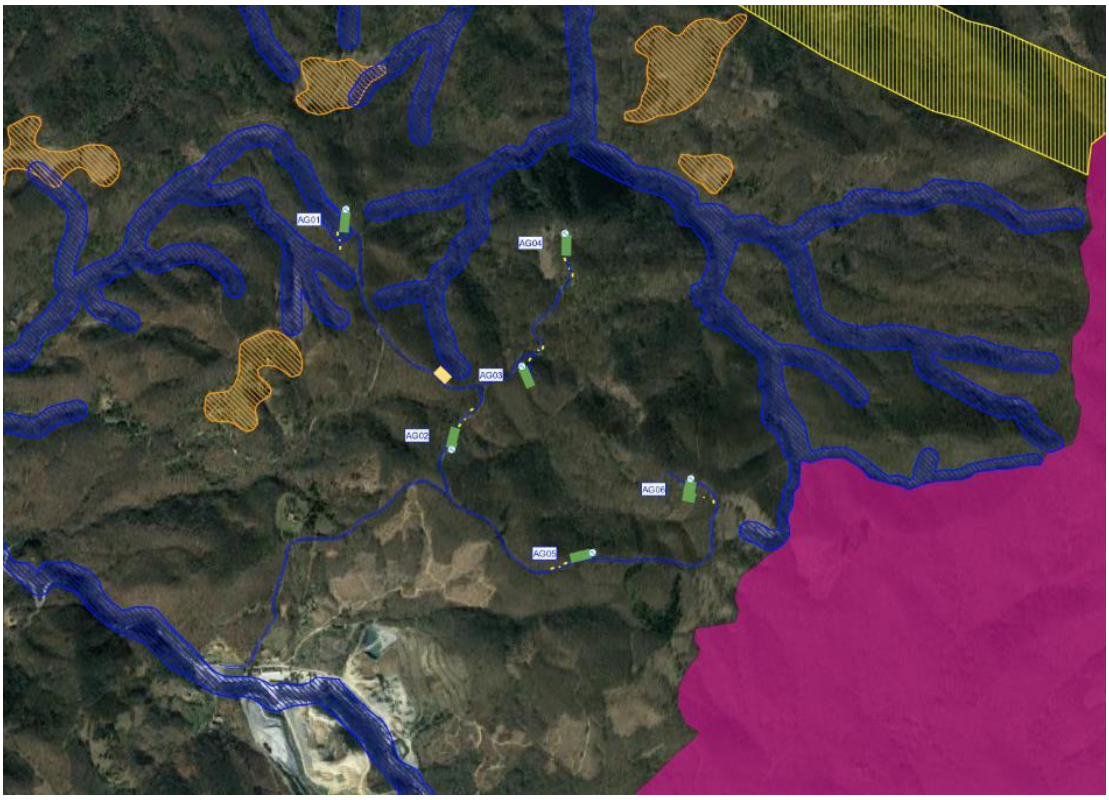
La suddetta documentazione è stata integrata con chiarimenti, controdeduzioni ed elaborati tecnici, di cui alla nota ricevuta con prot. Arpal n. 32993 del 31.10.2025, con la quale sono pervenuti i seguenti documenti:

- una lettera di riscontro osservazioni e chiarimenti;
- un'analisi fitosociologica (Allegato 2);
- una scheda esplicativa sui sistemi di mitigazione per l'avifauna.

Analisi degli strumenti conoscitivi regionali (Carta della Biodiversità)

L'area interessata dal progetto, risulta prossima alla Zona Speciale di Conservazione "IT1322304 - Rocca dell'Adelasia", con l'aerogeneratore AG06 collocato a circa 300 m a Nord-Ovest dal suo confine.

Dai rilievi interessati dalla realizzazione della viabilità, del campo base e degli aerogeneratori, si dipartono corsi d'acqua costituenti elementi della Rete Ecologica Regionale (RER), che risultano direttamente ed indirettamente interessati dalle suddette opere.



Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Nelle aree d'intervento e nel territorio ad esse circostante, il database dell'Osservatorio della Biodiversità Ligure - Li.Bi.Oss., ed in particolare lo strato informativo riferito alle osservazioni puntuali di specie, segnala la presenza di entità faunistiche d'interesse conservazionistico (All. II della Dir 92/43/CE, anche prioritarie, All. IV della Dir 92/43/CE, All. I della Dir. 09/147/CE e All./i L.R. 28/2008) quali *Canis lupus, Muscardinus avellanarius, Rhinolophus sp., Dryocopus martius, Aquila Chrysaetos, Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Ichthyosaura alpestris, Bufo bufo, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Chalcides chalcides, e Euplagia quadripunctaria*; a tal proposito, si sottolinea come la mancanza di segnalazioni sul DB regionale non vada intesa come assenza certa di elementi naturali di pregio, qualora ci si trovi in assenza di monitoraggi specifici e continuativi pregressi.

Osservazioni

In merito alla documentazione progettuale esaminata ed alla luce delle integrazioni e dei chiarimenti forniti, si rileva quanto segue.

Vegetazione

- Le modalità di intervento per scongiurare l'avvento e la propagazione di specie aliene invasive risultano idonee al conseguimento degli obiettivi prefissati;
- le aree aperte ed ecotonali presenti presso l'aerogeneratore AG04 vengono confermate dalla relazione specialistica come ecologicamente funzionali a livello locale.

Fauna

- In base alle informazioni fornite sull'utilizzo del territorio di interesse da parte dell'avifauna, l'attenta applicazione dei sistemi di mitigazione automatici previsti sembra consentire di evitare impatti significativi da parte di tutte le torri, ad eccezione della torre AG04, sulla quale permane una perplessità da parte della struttura scrivente, per le motivazioni di seguito esplicitate. Tale installazione è prevista in prossimità di aree aperte nel generale contesto boschivo circostante e risulta l'unica tra le 4 stazioni indagate presso la quale è stata riscontrata, nell'ultima giornata di monitoraggio prevista per l'avifauna notturna (19 maggio) la presenza in canto in periodo riproduttivo di *Caprimulgus europaeus*, specie di All. I della Dir 09/147/CE "Uccelli" che, ai sensi dell'art. 5, vieta la distruzione, il danneggiamento o la sottrazione deliberati dei loro habitat, inclusi gli ambienti di nidificazione. Nell'ottica precauzionale imposta dalla suddetta direttiva, considerata l'assenza di informazioni idonee a caratterizzare adeguatamente l'area da questo punto di vista, non si può escludere la nidificazione del succiacapre, dal momento che gli ambienti aperti circostanti risultano idonei alle esigenze ecologiche della suddetta

specie. Peraltro il contesto di ambienti aperti di Bric Ravagni risulta potenzialmente idoneo anche per altra fauna (vertebrati, invertebrati), ed emerge, nell'insieme delle aree di intervento, come importante risorsa ecologica degna di particolare considerazione. Con riferimento a quanto sopra, si ravvisa come la mitigazione fornita dai dispositivi automatici previsti non possa consentire di eliminare tutti i possibili impatti, soprattutto quelli di tipo ecologico, nei confronti di una zona di possibile nidificazione o comunque di utilizzo preferenziale da parte della specie;

- considerata la collocazione dei punti di controllo dei rilievi bioacustici, a terra si rileva come gli stessi possano considerarsi idonei ad una caratterizzazione della frequentazione della chirotterofauna dei vari ambienti presenti nell'area di studio. Si rileva tuttavia l'assenza di rilievi in quota che potrebbero fornire importanti informazioni in merito, ad esempio, ad un eventuale transito migratorio. I dispositivi previsti per la mitigazione degli impatti per questa componente appaiono idonei ad evitare impatti significativi, se debitamente programmati, anche in base alle risultanze dei suddetti rilievi a maggior quota. Si rileva pertanto la necessità di colmare questa lacuna di informazioni prima della messa in opera degli aerogeneratori, al fine di consentire un'adeguata predisposizione delle misure previste;
- in merito ai possibili impatti su altra fauna e rete ecologica, si riscontra che, in base a quanto esposto nei chiarimenti forniti, la tipologia e la collocazione degli interventi, unitamente alle mitigazioni previste, possono consentire di escludere impatti significativi sia nei confronti del moscardino *Muscardinus avellanarius*, riscontrato come presente nel primo tratto di viabilità, sia nei confronti degli elementi della Rete Ecologica rappresentati da parte del reticolo idrografico presente a valle delle zone sommitali interessate dai lavori. Si raccomanda pertanto l'applicazione diligente tutte le azioni di mitigazione e controllo indicate.

Protocollo di monitoraggio

- Il protocollo di monitoraggio presentato risulta ridotto rispetto a quello applicato per la caratterizzazione *ante-operam*. La mancata replica delle verifiche con le stesse modalità applicate nei rilievi pregressi può causare la non confrontabilità dei dati raccolti, l'impossibilità di cogliere eventuali criticità fin qui non emerse e la mancanza di informazioni solide per possibili adeguamenti migliorativi della programmazione dei sistemi automatici di mitigazione;
- le modalità e le tempistiche previste per la ricerca carcasse risultano inadeguate a cogliere eventuali problematiche relative alla mortalità di avifauna e di chirotterofauna. Si riscontra

quindi la necessità di adeguare il programma di attività di verifica essenziali per il *post-operam* a quanto previsto dalla letteratura specifica di settore.

Conclusioni

Considerato quanto sopra esposto ed in base al quadro conoscitivo fin qui delineato, al fine di evitare impatti significativi sulla biodiversità causati dall'opera in oggetto, si rileva quanto segue:

- in merito alla componente vegetazione occorre che le misure previste per scongiurare l'avvento e la propagazione di specie aliene invasive siano debitamente applicate su tutte le aree interessate dalle lavorazioni, pertanto si ritiene opportuno prevedere che le stesse vengano riportate in un'apposita relazione annuale;
- in merito all'avifauna, le mitigazioni previste e le modalità della loro applicazione appaiono garantire una sufficiente riduzione dei possibili impatti per la maggior parte delle torri previste. Fa eccezione l'aerogeneratore AG04, per il quale, al netto delle suddette misure, non è possibile escludere l'evenienza di impatti significativi nei confronti di *Caprimulgus europaeus* (diretti ed indiretti) e altre specie che possono utilizzare le aree aperte presso il punto torre, a causa principalmente degli effetti legati alle trasformazioni dei luoghi ed al disturbo connesso al funzionamento delle pale. Pertanto si rappresenta l'opportunità che il proponente svolga un approfondimento in tal senso, indagando le possibilità di mitigare questo impatto residuo ma potenzialmente importante, prendendo in considerazione le diverse ipotesi, compresa l'eliminazione dell'installazione AG04 o il fermo macchina in funzione della fenologia;
- per consentire di colmare la lacuna di informazioni causata dalla mancanza di rilievi in quota della chirotterofauna ed ottenere informazioni utili ad un'ottimale programmazione dei dispositivi volti alla mitigazione degli impatti, sarebbe auspicabile l'effettuazione di un'esaustiva specifica campagna di monitoraggio in fase *ante-operam*;
- per conseguire la necessaria confrontabilità con i dati pregressi, cogliere eventuali criticità fin qui non emerse, monitorare adeguatamente l'efficacia delle mitigazioni previste ed eventualmente provvedere ad eventuali aggiustamenti della programmazione dei sistemi, sarebbe opportuno che il Protocollo di Monitoraggio per chirotteri e avifauna contemplasse uno sforzo di monitoraggio pari a quello dei monitoraggi *ante-operam.* Tali monitoraggi dovrebbero essere effettuati per almeno due annualità a seguito dell'attivazione delle installazioni;
- il protocollo relativo alla ricerca delle carcasse, che potrà essere unica per avifauna e chirotterofauna, dovrà essere adeguato come segue. Le modalità di perlustrazione

previste potranno essere mantenute ma la cadenza dei rilievi dovrà essere settimanale e potrà essere limitata al periodo marzo – ottobre. Tale cadenza consente una maggiore probabilità di cogliere eventuali decessi, allineandosi alle indicazioni fornite dai più recenti protocolli. Inoltre, tali protocolli prevedono espressamente la necessità di correggere gli indici di mortalità in base a fattori quali l'efficienza di ricerca ed il tempo di sottrazione delle carcasse, oltre a consigliare l'utilizzo di cani molecolari per aumentare la possibilità di ritrovamento. Infine, si rappresenta che anche in questo caso le ricerche dovranno essere effettuate per almeno due annualità successive all'attivazione delle installazioni.

La Dirigente Responsabile
Settore Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Daniela Caracciolo
ARPAL
Dirigente
14.11.2025 14:14:41
GMT+02:00

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001